

frasi brevi

costruzioni prescrittive

lessico specialistico pedagogico e scolastico

parallelismi

antitesi

omoteleuti

19. Hoc per singulos prorogatum in summam proficit, et quantum in infantia praesumptum est temporis adolescentiae acquiritur. Idem etiam de sequentibus annis praeeptum sit, ne quod cuique discendum est sero discere incipiat. Non ergo perdamus primum statim tempus, atque eo minus quod initia litterarum sola memoria constant, quae non modo iam est in parvis, sed tum etiam tenacissima est.

20. Nec sum adeo aetatum inprudens ut instandum protinus teneris acerbe putem exigendamque plane operam. Nam id in primis cavere oportebit, ne studia qui amare nondum potest oderit et amaritudinem semel perceptam etiam ultra rudes annos reformidet. Lusus hic sit, et rogetur et laudetur et numquam non fecisse se gaudeat, aliquando ipso nolente doceatur alius cui invidet, contendat interim et saepius vincere se putet; praemiis etiam, quae capit illa aetas, evocetur.

Consigli per una precoce educazione

19. Questo vantaggio, passando da un anno all'altro, incide positivamente sull'esito generale, e il tempo investito in anticipo durante l'infanzia è un guadagno per l'adolescenza. La stessa indicazione valga anche per gli anni successivi: quel che ciascuno deve apprendere, non inizi ad apprenderlo in ritardo. Non sprechiamo quindi subito i primi anni, tanto più perché l'istruzione inizialmente si basa sulla sola memoria e nei bambini la memoria non solo c'è già, ma è anche più che mai capace di trattenere.

20. Non ho comunque così poca esperienza delle varie età da pensare che si debba continuamente e prematuramente stare addosso ai bambini chiedendo loro un'attività completa. Infatti il primo risvolto da evitare sarà questo: che chi non può ancora amare gli studi prenda a odiarli, e pure dopo la prima età abbia a temere l'impressione negativa ricevuta da piccolo. Lo studio deve essere come un gioco: il bambino riceva domande ed elogi, e sia sempre contento d'essersi impegnato. Se qualche volta appare svogliato, è bene passare ad insegnare a un altro, in modo che provi gelosia; talora entri in competizione, e il più delle volte creda di essere lui il più bravo; lo si attiri anche con i premi che si accettano a quell'età.

(Quintiliano, *Institutio oratoria* I, 19-20; trad. di S. Corsi)